

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno. L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 alla linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO
dal 1^o novembre a 31 dicembre 1893

LIRE 2.50

Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA.

NOSTRI DISPACCI

La preparazione di un nuovo Gabinetto

ROMA, 1^o Novembre, ore 8 a.

(S) - La notizia non nuova ma insistente è quella del Ministero che si prepara per succedere a quella dell'onor. Giolitti.

Una parte dei Giolittiani cretono che la durata del loro Gabinetto è impossibile - e allora non solo vorrebbero preparare una successione, che lasciasse in buone condizioni il Giolitti, ma evitare ch'egli sia butato giù con discussioni eccessivamente vive e scandalose.

La condizione principale su cui si tratterebbe sarebbe naturalmente questa, che il nuovo Gabinetto non avesse significato di ostilità contro il Ministero Giolitti.

Il solo punto, nel quale si cedrebbe all'opposizione, sarebbe per i portafogli Finanze - Tesoro; difatti si pronunzia il nome dell'onor. Saracco.

L'onor. Mordini andrebbe all'interno fiancheggiato da sotto segretari di Stato di molta fibra.

Sono il primo a dirvi che tutte queste sono voci da mettersi in dubbio; ma non è da mettersi in dubbio il convincimento che vi è nella stessa maggioranza che così non si va avanti molto.

Le rivelazioni del signor Pietro Tanlongo e l'onor. Crispi

(S) Si fa gran rumore intorno alla lettera del sig. Pietro Tanlongo pubblicata ieri l'altro dalla Capitale, e si dice che in essa è chiaramente indicato l'onor. Crispi. Alcuni aspettano gravi scandali; dicono che Crispi deve rispondere. Ora io credo di sapere che Crispi ha realmente avuto, e non lo nega, dei documenti del signor Pietro Tanlongo, consegnatogli spontaneamente perchè se ne servisse contro il Ministero Giolitti. Ora il sig. Pietro Tanlongo

preferirebbe di non averli dati, e viceversa Crispi, non pensa di doverli restituire.

Le solite restrizioni mentali

(S) Sapete che si rimprovera giustamente al Giolitti di avere annunziato di rimettere l'obbligo del pagamento dei dazi in oro, senza prendere effettivamente il provvedimento, ciò che le ha cagionato un danno. Ma voi ignorate che cosa si risponde. Si risponde che l'onor. Giolitti ha detto a Dronero che si ristabilirà il dazio « a momento opportuno ».

E infatti queste parole sono stampate nel testo ufficiale.

Non occorrono commenti.

I lavori preparatori per la tassa progressiva

Al ministero delle finanze lavorano assiduamente cento diurnisti per preparare il conservato dei redditi di tutti i concentramenti, delle varie categorie, che deve servire di base alle aliquote da stabilirsi per la nuova sopratassa, altrimenti detta tassa progressiva.

I diurnisti che lavorano a cottimo devono avere terminato il lavoro, secondo il calcolo ministeriale, entro venti giorni.

I funzionari, più pratici del ministero del tesoro e delle finanze, continuano a prevedere grande difficoltà nell'attuazione della cosiddetta tassa progressiva, che l'on. Giolitti annunziò a Dronero con tanta disinvoltura.

UN TRATTATO

Molti hanno parlato finora di un'alleanza franco-russa, ma nessuno ne aveva precisato i termini, perchè crediamo che nessuno sia in caso di farlo.

Però, a titolo di curiosità, riportiamo le notizie che contiene in proposito la *Corrispondenza Verde*, notizie delle quali, se non si può garantire l'autenticità e l'esattezza, conviene riconoscere tuttavia che non sono lontane dal vero.

Ecco quanto dice la citata *Corrispondenza*:

La conclusione d'un trattato d'alleanza tra la Francia e la Russia tante volte annunziata e smentita è ora un fatto compiuto.

Per quanto sappiamo da buona fonte, ecco quali sarebbero i punti principali di quest'alleanza.

Il trattato è di alleanza offensiva e difensiva. La Francia e la Russia si garantiscono reciprocamente il possesso di tutti i loro territorii tanto nazionali che coloniali contro gli attacchi di tutte le potenze europee. Sarà da

ambidue le potenze considerato come *casus belli* qualunque atto di provocazione da parte degli altri stati che ponesse l'una o l'altra nella necessità di dichiarare la guerra.

La Francia s'impegna verso la Russia a cooperare con essa per impedire nell'impero turco qualunque cambiamento di forma o di fatto che la Russia giudicasse lesivo ai suoi interessi.

La questione dell'Alsazia-Lorena ha nel trattato un posto speciale e la Russia si obbliga a favorire con tutti i mezzi possibili il ritorno alla Francia delle due provincie strappate dal trattato di Francoforte, del quale la Francia e la Russia s'impegnano ad ottenere senza indicazione di tempo l'abrogazione.

Da parte sua la Francia promette d'appoggiare tutti i tentativi che la Russia crederà opportuno di fare per ottenere la revisione del trattato di Parigi (1856) specialmente per quanto riguarda il libero passaggio dei Dardanelli alle navi russe da guerra.

Le modificazioni da introdurre di comune accordo nella situazione politica della Bulgaria ed in tutti i Balcani formano l'oggetto d'articoli speciali nel trattato d'alleanza. Lo stesso dicasi per l'Egitto ove la Russia s'impegna ad appoggiare e a sostenere gli interessi francesi.

Il trattato contiene poi clausole speciali per i possedimenti russi in Asia e per le colonie francesi dell'Indo-Cina.

Il trattato non fissa la data del termine dell'alleanza e sarà considerato valido sino alla sua denuncia, che dovrà esser preceduta dal preavviso d'un anno.

Il trattato non sarà pubblicato, ma ne verrà annunciata l'esistenza quando se ne giudicherà opportuno il momento.

La proposta formale di una alleanza fu fatta dalla Francia alla Russia durante la visita di Cronstadt. Ma allora lo Czar era esitante.

Due fatti vinsero le esitazioni dello Czar: La rottura delle trattative commerciali colla Germania ed il viaggio del principe di Napoli a Metz.

E così abbiamo l'alleanza!

A proposito dei cannoni

Giorni sono, essendosi sparsa la notizia che gran parte delle dotazioni dell'artiglieria da campagna era deteriorata, l'agenzia « Stefani » ha pubblicato questa breve nota:

Roma 30 ottobre

Alcuni giornali hanno riprodotto la notizia (dall'*Esecutio Italiano*, del resto già smentita dall'*ufficio Italia Militare*) che le dotazioni dell'artiglieria da campagna, preparate per la mobilitazione, si consumerebbero fin da ora: Il Ministero della guerra smentisce recisamente

Fernando fatto cenno al Buondelmonti, rapidamente uscì con Topo, rimontarono in carrozza e ritornarono a S. Marcello.

CAPITOLO VIII

Le prime battaglie

L'opera maligna di Don Basilio stava per maturare i suoi funesti effetti, le sue mene, le sue stolte minacce avevano già compiuto la mistificazione nell'animo della contessa Montalto che da parecchio tempo andava mostrandosi grado grado indecisa, preoccupata, irrequieta colla figlia.

Cappellino Rosso non sapeva indovinare la causa d'una quasi improvvisa alterazione di trattamento e di affetti nella madre sua, e spesso ritirata nella più remota stanza del suo appartamento, interrogava se stessa, e quante volte sentivasi nella sua coscienza riconfermare innocente, altrettante cadeva nell'abbattimento, e non raro nel pianto. Non era che la madre sua non le si mostrasse affettuosa, le negasse il bacio di tenerezza, non le sorridesse; la baciava sovente, le sorrideva, ma al bacio ed la sorriso seguiva un lungo sospiro ed appariva sugli occhi di lei la nube d'una mestizia indefinibile, profonda.

La figlia da qualche giorno abbandonava la vita ritirata, solitaria, nè più mostravasi coi famigliari gaia, sorridente, benevola fino all'entusiasmo. Aveva momenti assai tristi. Sembrava soggiacere ad un misterioso incubo, talchè suo malgrado

quella notizia che è assolutamente contraria al vero, giacchè le dotazioni dell'artiglieria da campagna sono in continuo progresso, sia pel numero, che per la quantità.

A ciò la *Riforma*, pari data, soggiunse: « Riguardo alle dotazioni delle artiglierie da campagna, possiamo confermare che circa 900 cannoni furono bensì versati alle Direzioni d'artiglieria che dovrebbero distribuirli in caso di mobilitazione, ma che di questi circa 500, per aver fatto molti tiri, sono ridotti in condizioni da essere fra breve fuori d'uso ».

Sintomi... confortanti (!)

Un corrispondente da Roma, 28, scrive alla *Provincia di Vicenza*:

« Vengo a sapere che in data 14 corrente venne dal Ministero delle Finanze, diramata una circolare alle Intendenze del Regno per una *statistica nominativa* di tutti i contribuenti alle tre imposte dirette i quali o pei terreni, o pei fabbricati, o per la ricchezza mobile paghino *in complesso* sopra un reddito imponibile superiore alle lire 1000, diecimille ».

Vedrete che giocando abilmente colla distinzione fra redditi *netti*, redditi *imponibili* e redditi *tassabili*, l'inglese di Dronero colla nuova sua imposta - larvata, per la massa, di imposta progressiva - colpirà ben più in qua dei possessori delle famose cinquemila lire di reddito, di cui si parlò al banchetto del 18 ottobre.

Il sintomo è allarmante.... in ogni modo è tale che rivela la sincerità politica di questo grande emarginatore audace e fatale!

I ricordi romani di Gounod

Crediamo interessante in una città, come la nostra, che conta tanti ed ottimi cultori di musica, riportare questo bellissimo articolo dell'*Opinione*:

Stamane, sabato, Roma ha con solenne pompa ecclesiastica, reso omaggio alla memoria di Carlo Gounod in quella stessa chiesa di San Luigi dei Francesi, nella quale aveva il defunto compositore dato un primo saggio della sua valentia, facendo eseguire una messa da gloria il 1^o maggio 1841 per la festa di Re Luigi Filippo, ed ottenendo con quel componimento l'onore di maestro di cappella a vita del governo francese, onore mai prima d'allora concesso ad un laureato. La funzione è stata imponente, degna della circostanza e vi hanno aderito tutte le associazioni artistiche, alla testa di tutta l'Accademia di Santa Cecilia, della quale Gounod era socio illustre, e che ha fatto benissimo a scuotersi dal letargo dimostrato in occasione dei funerali di Alfredo

mostravasi sgarbata. Lei così gentile con tutti! Allorchè in sul mattino la madre che bene conosceva il triste dono della eccelsiva sensibilità della figliuola, entrava nella sua camera per imprimerle sulla fronte il bacio del saluto e dell'amore, Cappellino Rosso provava un senso di segreta ripugnanza che si avvicinava alla paura, quasi che il bacio materno fosse foriero d'una sciagura.

Le visite del curato in Casa Montalto divenivano più frequenti, ed in proporzione si accentuava fra i genitori e la figlia un sistema insolito, incomprendibile di corrispondenza e pareva che l'indirizzo generale della famiglia andasse gradatamente subendo delle modificazioni. Il conte Onorio godeva da qualche tempo la piena stima e fiducia dei conti Montalto e fra i due giovani correva quel mutuo e grave scambio di affetti e di tenerezze, svolgevasi quella corrente di simpatie e di innocenti confidenze che compendiano la felicità di due esseri di cui l'uno vive della vita dell'altro. Essi s'amavano!

L'onore è quella celeste scintilla, quell'irresistibile incanto che attrae tutti gli esseri; emana dalle più recondite fibre del cuore per essere sublimato dalla mente e trasferendosi nella creatura amata. Nobilita l'uomo, lo ingrandisce, lo trasforma, lo solleva fino alle regioni degli angeli. Sì, chi non ha mai amato morì senza esser vissuto!

Gli idolatri in una stolta apoteosi raffiguravano l'amore come un fanciullo degli occhi bendati, mentre sembravano ignorare che soltanto nell'amore, in questa sovrana

Catalani e di Carlo Pedrotti ai quali non venne rappresentata.

Gounod si poté quasi dire cittadino artistico romano: parigino puro sangue, non tutte le grandi città del continente gli dovevano essere simpatiche per i ricordi che vi poteva ritrovare. A Lione, a Marsiglia, a Milano, a Bruxelles, a Berlino, ad Amburgo ed altrove egli trovava le rimembranze dei poco lieti tempi del suo *marriage commercial*, come egli stesso scrisse, coll'editore Choudens, il quale per fargli scontare le seimilaseicentossessantasei lire e sessantasei centesimi effettivi che toccarono all'autore per la vendita della proprietà del *Faust* per la Francia, per la Francia andava *tambourinant sa marchandise* all'estero facendo *jouer simplement et nativement* a Gounod le rôle d'une *affiche* ou d'une *grosse caisse*.

Ad Amburgo anzi la *réclame* era andata così avanti che Gounod doveva dirigere allo Stadt-Theater sulla facciata del quale l'impressionista avea fatto innalzare un gran trasparente luminoso dove si vedevano ogni sera simbolicamente rappresentate da due donne in costume antico, la Francia e la Germania che si davano la mano: e chissà che il trasparente, che ora sarebbe un prezioso documento, per quanto si tratti solo del 1862, non si trovi ancora da qualche rovinecchia.

Londra poi gli ricordava fatti, circostanze ed episodi ben poco gai per la sua vita d'artista: la era successo che per una negligenza burocratica dell'editore Chappel (egli aveva perso per sempre i suoi diritti di autore pei *Faust* in Inghilterra; la s'era svolta a tutto suo danno nella celebre casa già da Dickens a Tavistock-Square la *goumdissea* come la chiamò Georgina Weldon, cioè tutta una serie di scandali cominciati con un amorazzo continuati con una camorra, finiti con un processo nel quale Gounod ebbe la peggio; là s'era visto un tempo, con quanta dignità pei maestro non occorre dire, il *Gounod's Chotr* annunciatore per le vie col sistema di una vettura e di una carretta coperte di manifesti e fatte circolare per la grande metropoli.

Ma Roma non rinnovava nello spirito di Gounod che le memorie dei tempi del suo entusiasmo per l'arte più elevata e seria.

A Roma egli avea venerato e studiato con infinito amore Palestrina, ed il fascino dell'idea religiosa gli era venuto tanto dai sublimi concetti di Pietro Aleisio quanto dalla parola ispirata nel celebre ex-avvocato di Dijon allora (nel 1840) frate al convento della Minerva, il padre Lacordaire, il quale tuttavia lo salvò dall'indossare la sottana con opportuno consiglio.

A Roma egli avea trovato alla Villa Medici l'ambiente più simpatico e più variato. Papà Ingres dirigeva, quando Gounod fu pensionato l'Accademia di Francia, ed avea preso ben presto a dimostrare singolare benevolenza pel giovane maestro, tantochè lo avea incaricato

delle sensazioni si vede, si sente, si vive! E Onorio e Cappellino Rosso comprendevano e sentivano l'amore, ma presentavano aspre battaglie.

Una sera, una terribile sera stavasi la formosa contessina al davanzale d'una finestra della sua stanza assorbendo coll'anima le note dolci e soavi d'un piano che da un quartierino del palazzo dei Bellincontri giungevano fino a lei come saluto, come omaggio di un genio benefico.

Le melanconiche onde sonore di una romanza identificavano due cuori attratti dallo spirito, due anime rapite, affascinate dalla divina potenza del bello e dell'amore. Erasi allora allora la luna sprigionata da alcune leggere nuvolette che capricciosamente vagavano per l'infinito dei cieli ad attraverso gli abeti del grande parco tramandava i suoi raggi d'argento fino a illuminare la stanza della Montalto, quando una leggera spinta alla porta distrasse dalla dolce estasi Cappellino Rosso che, voltasi, si vide dinanzi la madre le cui gote erano tuttavia bagnate da recenti lagrime, mentre lo sguardo dolcemente melanconico ispirava amore e confidenza senza confini. Sorrisse alcun poco all'atto di sorpresa della figlia che corse a stringersela al seno.

Un bacio eloquente fiocò sulle labbra di Cappellino Rosso che con tutta l'espansione dell'anima restituiva alla madre Rovenca, chiese la contessa quasi singhiozzando, perchè non mi sorridi più?

Sono spenti al sorriso i miei occhi, o madre mia, risposele Cappellino Rosso; perchè desiderate che vi sorrida?

(Continua)

APPENDICE

del Comune - Giornale di Padova

UN'OASI DELLA VITA

ROMANZO

del Maestro Direttore delle Scuole di Ponte di Brenta

PIO PASSARIN

Fernando allora: E tanto ardire si annida nella tua anima vera, uomo esecrabile, dopo di tutti gli anatemi scagliati dal tuo Cristo contro i giudei, di macchinare la rovina di incensurate famiglie, sulla cui porta d'ingresso ammiri tuttora l'emblema della onestà e della beneficenza? Tu, notaio pubblico, sulle cui mani assassine riposano le sostanze intere di numerose ricche famiglie, alla cui coscienza centinaia di ingenui affidarono delicati segreti, tu fariseo della nuova era cristiana, con piede sacrilego osi penetrare nel santuario inviolabile di onorande famiglie e appestarne gli ambienti? A questo punto Brunetti rialzatosi alquanto sulla persona mandò un urlo feroce e ricadde accasciato membrandone bestemmie al Cielo, agli uomini, agli elementi! Il Buondelmonti era agitatissimo e tentò scagliarsi contro il notaio, ma fu trattenuto dal Bellincontro, mentre Topo pieno di spavento mandava grida che

di fare i programmi e dirigere le sedute musicali che si facevano nello splendido palazzo, la facoltà di scegliere gli autori era completa, purché non si parlasse di Rossini pel quale l'Ingres nutriva una antipatia che andava fino all'odio feroce, e Gounod ciò non ostante gabellava pezzi del Pesarese, scrivendoli nel programma col nome di Mozart. E l'Ingres si compiaceva di far sedere spesso al piano-forte il giovane compositore, che egli dichiarò *déjà cédre* nella dedica di un medaglione di Mozart che gli regalò quando Gounod gli fece sentire la famosa melodia inserita poi nel duetto d'amore del *Faust: Notte d'amor*.

Certo è che Gounod pensava già a quello che fu poi ritenuto il suo capolavoro quando venne, al terzo concorso fatto, *prima de Rome* alla Villa Medici: aveva letto il libro di Goethe e s'era portato il volume in iscarsella, e d'allora in poi, di tanto in tanto, immagazzinava qualche melodia pel suo futuro spartito. E *Faust* è rimasto lavoro un poco frammentario senza quella intima coesione che caratterizza i monumenti artistici colossali: egli fece passare nel *Faust* perfino il suo sentimento russofilo (e l'osservazione può essere piccante *pour le quart d'heure*) il famoso coro dei soldati essendo in origine non un canto di guerrieri tedeschi, ma di cosacchi, che faceva parte d'un'opera *Yvan le terrible*, che Gounod lesse nel 1857 al Royer direttore dell'Opera, ma che non fu mai rappresentata.

Le melodie del resto piovevano dalla penna del giovane maestro nella camera al mezzogiorno prospiciente quel giardino, donde una delle più stupende vedute del mondo appare all'occhio del visitatore; di ritorno dalle funzioni della cappella Sistina egli copriva di mistiche note il canto di *Gesù Nazareno*; nei recessi protetti dall'ombra secolare dei pini egli meditava con Lamartine e scriveva *Le valton* e lo spettacolo meraviglioso del tramonto del sole dietro il Gianicolo gli dettava *Le soir*. Poi l'accademia risuonava di matite risate ed erano magari i suoi colleghi di studio che venivano a fare le più allegre farfalle travestite da donna. L'elemento muliebre artistico elevato non mancava nemmeno allora a questo proposito le memorie della sorella di Mendelssohn, Fanny Hensel, che nel 1840 passò a Roma parecchi mesi venendo spessissimo all'Accademia. Alla bella signora anzi Gounod dedicava un pochino di corte, e la valente pianista lo incantava colla musica Beethoveniana, col *Fidello* e colla sonata di *do minore* che nell'entusiasmo del giovane, compositore gridava: *Beethoven est un polisson*. Era una manifestazione nel genere di quella che Lesueur, maestro di Berzoz e poi di Gounod, faceva quando gli fu fatto quasi a forza sentire la sinfonia *in do minore*.

Nè si creda che per quanto Gounod avesse fatto in un momento di e-tasi religiosa un po' di *rebatte* nel seminario romano egli fosse un abattino collettonato. La bella Fanny stessa lo racconta; era il maggio odoroso e del terzo dei *penionnaires* della Villa Medici che più specialmente dedicavano alla dama elegante Gounod, Bousquet, Dugasseau, il più espansivo e pronto a stringere e baciarle le bianche manine della graziosa pianista era Gounod, e nelle escursioni nella campagna Gounod era il *bout-en-train* ed *aussi ardent que lesse montat aux arbres pour cueillir des fleurs qu'il offrait à Fanny*.

Gounod venne poi a Roma spesso e si compiaceva assai in questi ricordi anche quando avanzato negli anni diceva burlescamente ad una signora: *non toccatemi, ormai sono un monumento*. Ma nel colmo del successo, anche quando i musicisti in patria e fuori lo veneravano come il più autorevole rappresentante della musica francese, ed il mondo osannava a lui *essenzialmente come autore del Faust* e della *Meditazione* famosa che aprì poi la via ad una enorme falange di stramberie di accoppiamenti musicali alcuni anche recenti, egli non trovava più a Roma le emozioni soavi dei tempi di Ingres e di Fanny Hensel; ma nessuna vicenda ne aveva potuto distruggere la memoria. Gounod era un bellissimo vecchio, conservava se non più i tratti del disegno che gli aveva fatto Ingres, una buona parte dell'espressione del busto di Carpeaux e del profilo di Elia Delaunay; senza posa apparente, senza l'abitudine di pontificare costantemente in pubblico alla Liszt, apparentemente deficiente a tutti, cordialissimo fino all'abbondante abbraccio verso chiunque gli venisse presentato specialmente verso i giovani maestri, riconoscente ai panegiristi, garbato e spiritoso cortesemente verso gli avversari, Gounod che aveva saputo ben prendere il mondo e splendidamente risolvere il non semplice problema della vita pratica era indubbiamente uno dei sovrani dell'arte nel concetto generale. Pure seduto sul parapetto della villa Medici a contemplare la cupola di Michelangelo indorata dagli ultimi raggi del sole morente avrebbe volentieri dato non per un cavallo, ma per un breve ritorno alla vita spensierata del 1840 il suo trono artistico, la sua croce di Grande Ufficiale della legione d'onore il suo *fauteuil* all'Istituto!

VALETTA

GIORNO PER GIORNO

Non ci prendiamo neppure la briga di registrare tutte le combinazioni fantastiche delle quali parlano i giornali di Roma e delle provincie, in vista di una crisi ministeriale di là da venire.

Prima di tutto, col funambolismo che domina, non sappiamo se la crisi avverrà, o quando avverrà, e se tutti coloro che fanno le mostre di staccarsi dal Gabinetto, messi alle strette faranno poi onore alle loro dichiarazioni.

Quello, di cui siamo convinti, e che una situazione politica come questa non può avere lunga durata, e che la forza degli avvenimenti, se non la volontà degli uomini, basterà da sé sola a produrne il cambiamento.

In quanto alla situazione finanziaria, la condotta del Ministero sembra sempre fatta espressamente per accrescere le difficoltà.

Non c'è peggior sordo di colui che non vuol sentire. Ciò è particolarmente provato in quella malagurata questione del pagamento dei dazi in oro. Non è possibile immaginarsi la perturbazione portata nel campo dell'industria e del commercio dall'annuncio di quel provvedimento, non essendosi fatto seguire subito dopo il decreto, che ne sanzionava l'applicazione.

Secondo gli odierni dispacci da Roma, neppure l'ultimo consiglio dei ministri ha preso in argomento alcuna deliberazione definitiva, per cui ci troviamo ancora dinanzi al dilemma: o di un Ministero costretto a disdarsi, o di applicare una misura della quale si prevedono tutte le conseguenze disastrose.

Ai reclami di quasi tutte le Camere di Commercio del Regno, il ministro Giolitti risponde che sta studiando; ed intanto chi più aggrava, quanto più gli studi durano, sono gli speculatori, per i quali non poteva sorgere una stella più propizia, quanto lo è quella di una demagogia finanziaria mai più veduta.

E quasi non si può chiamare con altro nome ciò che succede nel campo di un famoso processo giudiziario, dove si vedono i testimoni o gli accusati contraddire le loro deposizioni a comodo di questo e di quello.

La situazione politica in Austria-Ungheria non ha subito alcun cambiamento definitivo dopo gli ultimi colloqui del Capo dello Stato col ministro Taaffe.

Tutti continuano ad annunziare come sicura la dimissione dell'intero Gabinetto, e forse si connette a questa voce l'altra che il Kalnoky abbia sospesa la sua partenza per l'Italia, ma finora tutto è sospeso.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 31. — Nell'odierno Consiglio di ministri il presidente Carnot firmò il decreto che convoca le Camere per il 14 novembre.

VIENNA, 31. — La maggior parte dei giornali, pure constatando che la decisione definitiva della crisi ministeriale non è ancora presa, esprimono la convinzione che la soluzione più probabile sarà la dimissione dell'intero gabinetto Taaffe e la costituzione di un Ministero di coalizione, composto di membri dei gruppi Hohenwast, polacchi e della Sinistra unita.

Questa previsione è basata sul fatto unanimemente constatato che tutti i personaggi parlamentari ricevuti dall'imperatore si sarebbero pronunziati decisamente in tal senso. Assicurasi sullo stesso tempo che la questione delle persone nelle udienze imperiali di ieri non fu punto toccata.

L'imperatore ha ricevuto iersera Kalnoky.

VIENNA, 31. — L'imperatore è partito per Budapest stasera alle 8,30.

MADRID, 31. — Fernando di Borbone, del quale non si aveva notizia, rientrò ieri nel forte avanzato di Melilla.

Dicesi che i kabili ieri subirono grandi perdite.

Il secondo corpo d'armata spagnolo giungerà a Melilla.

MADRID, 31. — Il consiglio dei ministri decise di stabilire una linea di vapori, per far servizio due volte al giorno fra Malaga e Melilla.

Le ultime notizie dicono che le truppe ripiegate sui forti si mantengono sulla difensiva.

Il morale nè è eccellente.

I kabili continuano il fuoco.

MADRID, 31. — Si ha da Melilla che il generale Ortega con una forte colonna di fanteria e cavalleria sloggò i mori dalle loro forti posizioni, e sbloccò e vettovagliò i forti distaccati.

Ortega chiese al Ministero della guerra di sospendere l'invio di truppe, finché si costruiscano i nuovi baraccamenti.

CADICE, 31. — Notizie portate dal vapore *San Augustin* annunziano che i forti di Piarrà e Melilla bombardavano da domenica mattina due villaggi di kabili i cui abitanti se ne fuggirono verso le montagne.

LENS, 31. — Stasera vi fu una esplosione di dinamite contro le case di quattro minatori abitanti a Vendin Levie che avevano ripreso il lavoro nella mattinata. Rilevanti danni materiali, ma nessuna vittima.

Circa 300 operai ripresero oggi il lavoro nelle miniere di carbon fossile.

Cronaca del Regno

Roma, 30. — Il viaggio in Sardegna del sottosegretario di Stato agli interni, on. Rossano, si connette al proposito di ridurre le colonie penitenziarie a strumenti di bonificazione e di colonizzazione. Il Governo non solo applicherebbe questo criterio alle colonie penitenziarie di Castiadas e di Isili che ora esistono, ma ne farebbe sorgere altre.

Le terre bonificate dai condannati saranno concesse, poi sotto determinate condizioni, ai coloni liberi.

È questo il concetto vagheggiato dal Consiglio Superiore di Agricoltura.

Mercoledì, sotto la presidenza dell'on. Villa, si riunirà per la prima volta il Comitato esecutivo dell'Esposizione.

Parè che i Sovrani torneranno a Roma avanti il 20 novembre desiderando festeggiare a Roma il genellio della Regina.

Genova, 30. — Giorni sono arrivò il piroscafo inglese *Aurora*, che per la sua forma simile a quella d'una torpediniera in alto mare, si suppone fosse una nave appartenente agli insorti brasiliani. I sospetti essendosi avvalorati e per altri indizi gli venne ordinato di partire.

Di fatti partirà stanotte.

Napoli, 31. — Il *Corriere Pungolo* confermano la notizia della nomina del professore Luigi Miraglia a direttore generale del Banco di Napoli.

Il *Corriere* trova che sarebbe scorretto nominare a tale alto posto qualche direttore di sede.

Ritiene che sotto tutti gli aspetti sia impossibile la nomina di Martuscelli.

Lugo, 31. — Questa notte una comitiva di giovinastri cantava in una via secondaria della città, producendo rumore grande.

Due carabinieri, accostata la comitiva, gentilmente l'invitarono a fare silenzio, essendo passata la mezzanotte.

Per tutta risposta i giovinastri ferocemente aggredirono i soldati, e disarmarono uno, menarono giù botte e ferite. Nella mischia uno dei carabinieri rimase ferito mortalmente al capo, e dei *bravi* giovani uno è morto ed uno ha ricevuto una revolverata nella schiena.

Si sono fatti diversi arresti; si crede però che i colpevoli siano scappati.

Ravenna, 31. — Questa mattina è giunta improvvisamente la dolorosa notizia della morte del prof. Adolfo Borgognoni avvenuta a Pavia.

L'egregio uomo insegnava letteratura italiana in quella R. Università.

Il Borgognoni era assai stimato ed amato qui dove per diversi anni fu insegnante nelle lettere nel Liceo, e dove conta parenti ed amici carissimi.

La perdita di sì valente letterato non può non essere sentita con dolore da chi ha in pregio e l'ingegno accoppiato ad un ardente amore dello studio e della patria.

DA BASSANO

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Bassano, 31.

I soci della Società «Esercito» sono entusiasti di Padova e dei padovani. Essi serberanno carissimo ricordo della bella giornata passata tra voi e sperano che la Società sorella patavina venga presto a Bassano, per poter ricambiare, almeno in parte, le cortesie ricevute.

Il nostro carissimo amico prof. Ottone Brentari passa dalla direzione del *Corriere del Veneto* alla redazione del *Corriere della sera*, chiamatovi dal signor Torelli-Violler.

È un ottimo acquisto per il simpatico giornale milanese e ci congratuliamo col Brentari per la grande prova di stima di cui fu meritamente onorato. All'ingegno ed alla cultura non comuni, egli aggiunge due doti rare, purtroppo, nei giornalisti: la franchezza e l'indipendenza.

I bassanesi non dimenticheranno certamente quanto fece il Brentari per la loro città e come professore e come cittadino. A lui devono il risorgimento del ginnasio Bocchi, la fondazione di molte Società e l'illustrazione della storia e dell'arte bassanesa. (gfm)

ALLE LIBRERIE Fratelli Drucker e Angelo Draghi trovasti vendibile il nuovo Romanzo LA

Monaca assassina

DI G. JERANTI Un Volume al Prezzo di Lire UNA

CRONACA DELLA CITTA

CRISI MUNICIPALE

La parlantina del Veneto di ieri, sulla crisi municipale, più che in armonia col l'argomento, era una specie di articoluccio sportivo.

E diffatti quella che chiameremo manipolazione della nuova Giunta parve a tutta la gente di buon senso, più che un lavoro nell'interesse del Comune, una rincorsa a chi sapeva farsela meglio.

Dice il Veneto che, dopo la soluzione di questa crisi nel modo che tutti sanno, il Comune, giornale, ormai è *distanziato!* Ma *distanziato* da che? Ci ha preso forse per un cavallo da pallio?

Vero è che, fin dalle prime parole, il Veneto, cosa del resto non nuova, mostra di aver fatto divorzio dal buon senso.

Ricorda che la nostra idea era quella, come lo è ancora, di una Giunta di colore; ma perchè aggiungere contemporaneamente dal verde pallido al nero denso? Allora non è più un colore, nostro buon'uomo, ma è un caleidoscopio!

Del resto quanto al colore, se il Veneto, che, da quanto pare, non si ricorda dal naso alla bocca, vuol trovare decisi avversari dei pasticci, come quello cui assistiamo, e che piacciono tanto al suo palato, non ha che a cercarli tra le file dei suoi amici, non ha che ad interrogare qualcuno dei medesimi, che, messo sulla bilancia del valore intellettuale e morale, compra non una, ma dieci volte i beniamini del Veneto portati alla carica di Assessori.

Nel corso delle discussioni avvenute per arrivare a questo bel risultato, chi ha tuonato con più forza, chi se non un Consigliere della minoranza, contro l'ibridismo, che, dopo aver inquinato nel nostro paese la gestione degli affari generali, ora va inquinando per scimmiettaggine anche quella degli affari locali?

Del resto, si conforti il Veneto, che dopo le tante battoste ricevute, ha trovato modo auspicato l'ingenuità e la debolezza dei suoi avversari, di cavarsi una piccola soddisfazione, che non gli invidiamo.

Se c'è qualcuno che abbia manifestato a più riprese di non aver fretta di strappare in questa circostanza, siamo proprio noi, che, convinti di non poter raggiungere subito il nostro scopo, cogli elementi che compongono l'attuale Consiglio, abbiamo sempre detto di saper aspettare.

Ma dall'aspettare all'abdicare, per una maggioranza c'è un grande cammino.

E la maggioranza, o piuttosto coloro, che l'hanno rappresentata nella Commissione, cosiddetta conciliativa, non hanno avuto il senso della propria responsabilità dinanzi agli elettori, ed hanno abdicato.

Dove poi l'organo di Via Gigantessa si è pende il gusto di cilarare i lettori, è quando dice della nuova Giunta «che rappresenta il più forte organismo amministrativo che abbia avuto Padova da molti anni a questa parte» (sic)!

E dire che si tratta di un amalgama, non messo insieme da criteri amministrativi, ma impasticciato dallo spauracchio del Commissario Regio da una parte, spauracchio, del quale le ambizioni personali hanno saputo approfittare dall'altra!?

Ombre di quei benemeriti amministratori, che hanno saputo accaparrare al Comune di Padova la nomina di Comune modello protestate, seppur vale la pena di protestare, seppur non è meglio ridere di compassione.

Carnevale non è tanto lontano, ma il Veneto, con questa sortita, ha voluto procurarcene un'anticipazione.

Concorso a premi

Ci scrivono da Carrara S. Stefano 31: Il Consiglio direttivo della Società Magistrale *Mente e Cuore*, grazie alla nuova larghezza del Presidente onorario signor Bruno dottor Barzilai, determinò, ancora dal 15 luglio andato, di aprire fra i Soci una gara didattica sul tema proposto dal signor Aristide Tonasi:

«Come debba comportarsi il Maestro elementare e nella scuola e fuori per acquistare stima, affetto, autorità, ed ottenere che l'opera sua riesca veramente educativa.»

Il tema è alla portata di tutti e non superiore alle forze dei Soci, e perciò il suo detto Consiglio nutre fiducia che l'esito del concorso

corrisponderà alla sua aspettazione e quorerà il buon volere di chi ha donato i mezzi per aprirlo.

Avvertenze

Il termine stabilito per presentare i lavori è determinato al 31 ottobre anno corr.

I concorrenti dovranno inviare lo svolgimento del tema al signor Bruno dottor Barzilai - Via Safe, N. 6 Padova.

I lavori dovranno essere anonimi, e portare in principio o in fine un motto di riconoscimento, il quale dovrà essere ripetuto sopra la busta suggellata contenente nome, cognome e domicilio dell'autore.

La Commissione esaminatrice dei lavori, è composta:

1. Signora D'Ancona-Sirena prof. Vittoria;
2. Signora Wolff-Bassi prof. Vittoria;
3. Signor Vincenzo prof. Crescini;
4. Signor Cesare prof. De Lupis;
5. Signor Pietro prof. Vitanovich.

La spettabile Commissione sceglierà tre dei migliori lavori presentati e li metterà per merito in graduatoria.

Al miglior lavoro sarà dato un premio, il premio BRUNO BARZILAI di lire 100 e diploma di 1° grado.

Al secondo lavoro il premio BRUNO BARZILAI di lire 50 e diploma di 2° grado.

Al terzo la MENTE E CUORE darà una medaglia d'argento e diploma di 3° grado.

Si dice che siano parecchi i lavori eseguiti a modo e presentati dai Maestri elementari del circondario di Padova per il detto concorso a premi.

La spettabile Commissione esaminerà tosto gli elaborati, e presto ci compiaceremo di significare al pubblico il nome degli scelti premiati.

Linedinus

Poveri morti!

La consuetudine pietosa, la mesta cerimonia si ripete ancora e nell'anima di chi s'affanna al pensiero d'un mistero sovrumano, s'agita e si rinnova l'idea della morte.

Idea che impaura la mente di chi passa fiacco e avvilito su questa terra, idea che sublima chi pensa alla virtù, al sacrificio della vita, e a sua cui piega lo spirito, che invano interroga se stesso per trovare la soluzione del più profondo mistero.

E i nostri poveri morti dormono il loro sonno eterno.

Dormono i figlioli presso i padri, le spose presso i mariti; chi ieri, fiorente di salute, baldo d'un'età avventurosa, passava invidiato e riverito, giace pur esso nella squalida oscurità del sepolcro.

Ma la pietà dei viventi perdura; i ricordi si rinnovano, le fedi titubanti si vivificano, quasi a sostegno della nostra imperfetta natura.

Quanto lagrime! quante memorie!

Chi ci viveva appresso - fosse la nostra madre adorata, fosse il padre, o la sposa, od il fratello, o l'amante - è sceso nell'eterna quiete della tomba.

Che rimane di lui?

Nulla? più nulla?

Oh! l'anima si ribella al desolante squalore dell'incertezza e vuole assurgere in alto, sempre in alto, vuole dipingersi un cielo più puro dei nostri orizzonti, un sole più gaio, una tranquillità senza fine.

E si ripetono le prime preghiere imparate, e le prime visioni corse nella nostra mente al fascino d'una voce adorata che c'insegnava a credere, ad amare.... Si ripetono ancora fiorenti, vivaci, sublimi. Oh! senza di voi, senza di voi purissime visioni del nostro eterno avvenire, cos'è la vita?

Dormite, poveri morti!

Non vi ridestino il sordido battagliare del mondo, le lotte intestine, i cantici di vergognose vittorie, i clamori dei piccini che salgono, le pompe delle nullità boriose che imperano....

Dormite sempre. Invano s'aprono gli occhi cercando col sole la virtù, l'amore, la bontà, quando pesano sul mondo i vizi, i disinganni, il dolore....

Pace a voi, poveri morti! Pace, lagrime e precii....

La Giunta provinciale amministrativa in adunanza del giorno 27 ottobre, ha preso le seguenti decisioni:

Approvò gli atti dei Comuni di Mestrino e Veggiano riguardanti rettifica di confini.

Approvò il bilancio 1894 del Comune di Salotto.

Autorizzò lo Spedale civile di Padova a provvedere, per trattativa privata, alla fornitura delle carni pel 1894.

Approvò il prestito cambiario di L. 7000 da contrarsi dal Comune di Cartura, per altrettanta somma da darsi in sussidio a quella Congregazione di carità.

Approvò solo in parte gli atti del Comune di Urbana, riguardanti la istituzione della Cassa di previdenza per gli impiegati comunali.

Approvò con modificazioni il bilancio 1894 del Comune di Urbana.

Prese atto di alcuni storni da una categoria ad un'altra del bilancio della Congregazione di carità di Padova.

Accolse i reclami di Loro Giovanni, Stramazzo Giacomo contro l'applicazione della tassa esercizi in Comune di Padova.

Accolse solo in parte i ricorsi di Congregoli Francesco e Cortivo Giacomo, e respinse quelli di Celega Gio. Batt., Santamaria Antonio, Concato Angelo, Borgherini dott. Alessandro, Pezzato Gregorio, Paccagnella Mariano e dell'impresa vivieri militari.

Prese atto di un'offerta di L. 100 fatta alla Congregazione di carità di Padova dalla famiglia Polacco.

Rinvio con osservazioni il bilancio 1894 del Comune di Borcorico.

Approvò i bilanci 1894 dei Comuni di San Giorgio delle Pertiche, Brugine, Legnaro e Tombolo; della Congregazione di carità di Legnaro e del Monte di pietà di Este.

Approvò il regolamento per la pesa pubblica in Comune di Bagnoli.

Approvò alcune modificazioni al regolamento di polizia rurale in Comune di Arre.

Approvò il regolamento per la tassa sui suini in Comune Galliera Veneta.

Approvò il conto 1892 della Congregazione di carità di Mestrino.

Bolettino militare.

Ne togliamo le seguenti disposizioni:

Quindici ufficiali sono chiamati temporaneamente allo stato maggiore; si nota fra questi il signor Caputo capitano nel 20° reggimento artiglieria e Battaglia, tenente cavalleria Savota.

Celli, maggiore medico a Udine; Carabba, maggiore medico a Verona; Ricciuti, capitano medico nel 75° regg. fanteria, sono ammessi all'aumento sessennale dello stipendio.

Per le donzelle di S. Sofia.

La Congregazione avvisa che in adempimento alle benefiche disposizioni (della signora Marina Rizzi-Bellini è aperto concorso per N. 4 grazie di lire 30.79 ciascuna, per altrettante donzelle della Parrocchia di S. Sofia.

Le aspiranti dovranno produrre istanza in carta semplice, corredata dalla Fede di battesimo e dal certificato di buona condotta all'ufficio della Congregazione di Carità in Via della Partì C. N. 687.

L'assegnazione seguirà entro il mese di dicembre prossimo e il pagamento sarà fatto all'Orfanotrofio femminile di Padova a cominciare dal 1° gennaio 1894.

Il nuovo Sindaco.

Il Veneto nella sua Parolina sola di ieri, dopo aver corretto di non aver accennato nuovo sindaco, nel primo osanna cantato quel giornale per la nuova giunta, dice non occorre, perchè tutto il mondo sa che il nobile Barbaro è amico degli amici del re.

Si come se uno dicesse che non fa Pasqua perchè tutti sanno con'egli sia devoto di nono Signor Gesù Cristo.

Il vero è che se il nuovo Sindaco ha degli amici in via Gigantessa, ne deve aver pure l'Associazione Savota, che lo ha portato nelle liste.

Dato il bilancio attuale, il Barbaro era come il Sindaco indicato, e non è nessuno che lo sia: tutt'altro.

Beneficenza.

Il sig. R. P. intendendo sostituire un'opera di carità alla consuetudine delle torcie al Cimitero in commemorazione de' suoi cari defunti, rimise alla Congregazione la somma di lire 25.

I Preposti alla P. O. pubblicano l'offerta in attestato di riconoscenza.

Suicidio.

Corre voce in città del suicidio di una persona notissima.

Il fatto sembra per le molte informazioni, pur troppo vero.

Noi mandiamo ad assumerne di nuove e di più precise per nostro conto.

PS. Pur troppo le nostre informazioni ci danno un risultato cattivo.

Il suicidio è vero; l'infelice si chiama Guglielmo Levi.

Per ora diciamo questo soltanto.

Il suicida ha 49 anni, abitava in Via S. Agata e teneva ufficio in Via Maggiore N. 1350 C. ex palazzo Otiani.

Lascia moglie e 5 figli.

Chi sospettò del suicidio per primo fu l'agente Basso Vittorio, che diede avviso alla Questura, la quale mandò sul luogo il notissimo delegato Giuseppe Jacopo Ferrazzi.

Aperta la porta, il delegato vide tosto il Levi a terra, con un pezzo di corda attortigliata al collo e s'accorse che l'altro pezzo di corda stava ancora penzoloni legato ad un manico di una halconata, che guarda sotto il portico di Via Maggiore.

Accorse il dott. Munaron, che constatò la morte, avvevuta, secondo il suo giudizio, alle 1.

Vi accorse anche il pretore Fustinoni.

Levi ha lasciato uno scritto per il dottor Coen, nel quale esterna l'idea del suicidio e prega che il suo cadavere venga cremato.

Il cadavere è ancora nello stanzone dove avvenne il suicidio.

S'ignorano le cause precise che spinsero il Levi alla terribile risoluzione.

«Lo Stenografo».

È uscito *Lo Stenografo* organo della prima Società Stenografica italiana, diretto da Ambrogio avv. Negri.

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 29 Ottobre 1893

Prime pubblicazioni

Tognazzo Giuseppe fu Antonio contadino con Torrighiani Calista del Pio Luogo domestica.

De Conto Francesco fu Pasquale negoziante con Alfonsi Eleonora di Antonio casalinga.

Bacco Vincenzo di Giustiniano sarto con Belluna Maria d'ignoti sarta.

Nante Carlo di Antonio merciaio con Danieletto Giuseppina di Giuseppe sarta.

Bosello Sante fu Antonio villico con Peghin Teresa di Giovanni villica.

Marcon Luigi fu Giovanni meccanico con Galata detta Rizzardini Elvira fu Francesco civile.

Rampazzo Giacinto di Eugenio villico con Schiavon Annunziata fu Vincenzo villica.

Squarcina Isaia fu Alessandro pizzicagnolo con Paccagnella Antonia di Carlo casalinga.

Pinato Federico di Luigi calzolaio con Milani Maria di Michele fruttivendola.

Polato Agostino fu Natale domestico con Fincato Teresa di Antonio domestica.

Blaas Vittorio di Giuseppe perito agrimensore con Baron Emilia fu Antonio agiata.

Tutti di Padova.

Ringraziamento

Venezia, 31 Ottobre 1893.

Il dott. Ernesto Bonvechiatto, a nome della famiglia, ringrazia vivamente tutte le Autorità civili e militari, le Rappresentanze di Istituti ed i privati, che concorsero ad onorare i funerali del

comm. ANGELO dott. MINICH
Senatore del Regno

chiedendo venia per le eventuali involontarie dimenticanze occorse nella partecipazione del triste annunzio. (H 34910.)

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — La Compagnia italiana di opere comiche ed operette condotta e diretta dall'artista SERAFINO MASTRACCHIO darà la rappresentazione con l'operetta *Bocaccio*

Ore 20 1/2

APPENDICE 70)
del Comune - Giornale di Padova

CONTESSA DASH

Piompia di Villebelle A CORTE

PARTE PRIMA - SOTTO LA REGGENZA

Traduzione di A. Z.

«Non tutto confessare alla mia età; non è più nessuno che possa rendermene conto. Io stabilirmi a Versailles mi mise di conseguenza in relazione con tutta la corte.

Una bella contessa di Selves, nipote d'una di mia zia, molto ammissa nell'intimità madamigella di Charolais, mi condusse in casa.

La principessa m'ispirava una viva curiosità: aveva tanto inteso parlare di lei nel tempo della Reggenza i suoi amori con il signor de Richelieu erano stati l'argomento di molte conversazioni, e dopo la loro rottura, si divertiva la sua vedovanza con varie divagazioni portando o l'abito grigio dei moschetti o quello bianco delle guardie francesi; si vedeva anche degli abiti rossi degli Svizzeri, quando in quando anche di quelli bleu dei marmocchi di Sua Maestà.

Madamigella di Charolais proteggeva la casa

Stivali talco di Luigi agricoltore di S. Stino di Livenza con Crosara Giuseppina di Tiborio sarta di Padova.

Ferrari Benigno fu Giacomo contadino di Malcesine con Bettini Vittoria di Vincenzo contadina in Arcella.

Gaudenzi dott. Augusto fu Agostino professore universitario in Bologna con Casalo Margherita fu Sebastiano possidente di Padova.

Tonin Luigi di Giuseppe contadino in Vigonza con Boesso Giovanna di Pietro contadina di Torre.

Gallo Giuseppe di Antonio cocchiere di Tezze di sotto di Villafranca padovana con Tonio Virginia di Giuseppe contadina in Montà.

Brunelli Bonetti conte, Francesco fu Vincenzo possidente di Padova con Puppi contessa Agnese fu Giuseppe civile in Molinaccio.

Cristofoli Domenico di Giovanni pizzicagnolo in Padova con Toniolo Laura di Giovanni casalinga di Camisano vicentino.

Rossetto Federico di Antonio pizzicagnolo di Padova con Toniolo Elisabetta di Giovanni casalinga di Camisano vicentino.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Questa sera adunque col *Bocaccio* dà la sua prima rappresentazione la Compagnia Mastracchio.

Ottimi elementi, fama assicurata, recentissimi successi incontrastati, con questo corredo si presentano a noi gli egregi artisti.

Ed è per ciò appunto che nella cittadinanza dev'essere ormai fuori di dubbio che bisogna accorrere alle serate del Garibaldi perchè ivi c'è da divertirsi.

Scrivono da Parma, 30:

Ieri fu ospite della nostra città il m. Verdi, venuto per visitare una sua nipote che dovette subire una dolorosa operazione chirurgica all'Istituto della Maternità.

Il grande maestro fu ossequiato dal Sindaco e dalle altre autorità.

Era vegeto, ilare, giovanilmente arzillo.

I «Medici» di Leoncavallo al Dal Verme di Milano

Il nuovo lavoro di Leoncavallo, l'autore del *Pagliacci*, i *Medici*, si rappresenterà il 9 novembre al Dal Verme di Milano.

Il nuovo spartito avrà ad interpreti principali il tenore Tamagno e il baritone Beltrami; dirigerà l'orchestra il m. Ferrari.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — La Compagnia italiana di opere comiche ed operette condotta e diretta dall'artista SERAFINO MASTRACCHIO darà la rappresentazione con l'operetta *Bocaccio*

Ore 20 1/2

Ringraziamento

Venezia, 31 Ottobre 1893.

Il dott. Ernesto Bonvechiatto, a nome della famiglia, ringrazia vivamente tutte le Autorità civili e militari, le Rappresentanze di Istituti ed i privati, che concorsero ad onorare i funerali del

comm. ANGELO dott. MINICH
Senatore del Regno

chiedendo venia per le eventuali involontarie dimenticanze occorse nella partecipazione del triste annunzio. (H 34910.)

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — La Compagnia italiana di opere comiche ed operette condotta e diretta dall'artista SERAFINO MASTRACCHIO darà la rappresentazione con l'operetta *Bocaccio*

Ore 20 1/2

(Queste pagine diventano una confessione generale per poco che continui).

Il re degnossi d'indirizzarmi la parola a parecchie riprese e mi guardò per molto tempo.

— Da quando conosco Luigi XV, mi sussurrò il duca di Richelieu all'orecchio, non ha mai guardato nessuna donna così, signora contessa.

Mi sentii arrossire. Il traditore se ne accorse; egli era sempre in ogni e in ogni circostanza più cortigiano che innamorato.

— Ad ognuno quel che gli spetta, continuò; però.

La più bella donna del mondo non meritava, secondo lui, un favore e nemmeno l'ombra d'un favore. Pover'uomo! ha egli avuto un cuore?

Cheché ne sia, i suoi omaggi lusingavano il mio amor proprio; quel gran vincitore alle mie ginocchia mi piaceva, a condizione però che non si fosse mai alzato.

Nullameno mi faceva una gloria di resistergli di sottometterlo, di rimandarlo pieno di vergogna, solito, com'era, a facili successi. Egli s'adava.

Io era pazza e burlona; non terminavamo una guericciola senza che la galleria si divertisse quanto noi.

Un giorno, in casa mia, dinanzi al marchese di Villequier, uno dei nostri comuni amici, parlavamo di madamigella di Charolais. Egli raccontava, senza nulla occultare, i loro amori e la loro felicità; io gli chiesi se era vero che gli si avesse fatto il ritratto vestito da cappuccino, e se i versi di Voltaire altro non fossero che una licenza poetica. (Continua)

TELEGRAMMI DELLE BORSE
Padova, 1 novembre 1893.

Roma 31		Parigi 31	
Rendita contanti	91.47	Rendita fr. 3 0/0	98.17
Rendita per fine	91.47	Idem 3 0/0 perp.	98.17
Banca Generale	322.00	Idem 4 1/2 0/0	104.75
Credito mobiliare	322.00	Idem 5 0/0	78.95
Azioni Acqua Pia	1045.00	Cambio s. Londra	25.21
Azioni Immobiliare	—	Consolidati inglesi	97.34
Parigi a 3 mesi	—	Obbligazioni Lomb.	295.50
Parigi a 6 mesi	—	Cambio Italia	1.00
Milano 31		Vienna 31	
Rendita contanti	91.15	Rend. in carta	96.80
Idem	91.52	» in argento	96.65
Azioni Mediterranee	421.00	» in oro	119.40
Lanificio Rossi	12.15	» senza imp.	96.00
Colunificio Cantoni	378.00	Azioni della Banca	998.00
Navigatione generale	308.00	» Stab. di cred.	338.00
Raffineria Zuccheri	280.00	Londra	127.00
Sovvenzioni	17.00	Zecchini imp.	601.00
Società Veneta	27.00	Napoleoni d'oro	10.98
Obbligazio 1 merid.	295.00	Berlino 31	
» nuove 3 0/0	286.00	Mobiliare	197.90
Francia a vista	114.10	Austriache	—
Londra a 3 mesi	28.55	Lombarde	41.20
Berlino a vista	141.50	Rendita italiana	79.30
Venezia 31		Londra 31	
Rendita italiana	91.45	Inglese	98.00
Azioni Banca Veneta	286.00	Italiano	79.54
Società Ven.	—	Cambio Francia	114.45
Cot. Venez.	248.00	» Germania	139.40
Obblig. prest. venez.	25.00	SCIARADA	
Firenze 31		Cominciano insieme l'un, l'altro e l'intero	
Rendita italiana	91.40	Spiegazione della Sciarada precedente	
Cambio Londra	28.53	NUTRIMENTO	
» Francia	114.72		
Azioni F. M.	608.00		
» Mobil.	329.00		
Torino 31			
Rendita contanti	90.30		
Idem	91.50		
Azioni Ferr. Medit.	480.00		
» Mer.	609.00		
Credito Mobiliare	329.00		
Banca Nazionale	1145.00		
» di Torino	298.00		

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
2 Novembre 1893

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 43 s. 39
Tempo medio di Roma ore 11 m. 46 s. 6

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

	31 Ottobre		
	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	757.6	757.6	758.8
Termometro centigr.	+10.0	+13.9	+11.9
Tensione del vap. acqu.	8.2	7.9	9.0
Umidità relativa	87	87	87
Direzione del vento	NNE	NNE	N
Velocità chil. orar. del vento	4	5	15
Stato del cielo	cop.	cop.	piov.

Dalle 9 ant. del 31 alle 9 ant. del 1
Temperatura massima = + 14.2
» minima = + 11.1

Acqua caduta dal cielo
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 31 mill. 0.5
dalle 9 pom. del 31 alle 9 ant. del 1 mill. 8.0

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO, Proprietario
Leone Angeli, Gerente resp.

I GRANDI DONI

che di diritto spettano ad ogni compratore di biglietti della LOTTERIA ITALIANA PRIVILEGIATA oltre il concorso ai premi da L. 200.000 - 10.000 - 5.000 ecc. pagabili tutti in contanti senza ritenuta, sono descritti nel programma ufficiale che è spedito gratis a richiesta dalla Banca d'Emissioni Fratelli Casareto di Francesco (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova.

Nostre informazioni

Confermasi che a tutto ieri nessuna deliberazione definitiva era stata presa dal gabinetto circa la grave faccenda del pagamento dei dazi in oro.

Frattanto continua nel mondo finanziario una grande preoccupazione per il continuo ribasso della rendita, e per l'aumento dell'aggio sulla valuta metallica.

E' messa in dubbio nei circoli politici l'esattezza delle informazioni date da un giornale romano circa il preteso trattato di alleanza già firmato tra la Francia e la Russia.

Si mette soprattutto in contingenza il passo relativo all'Alsazia e alla Lorena.

Impensierisce l'opposizione dei giornali più accreditati di Francia contro la convenzione monetaria, temendosi che la Camera francese finirà col respingerla.

Il *Figaro* dice che la Convenzione torna ad esclusivo vantaggio dell'Italia.

Nostri Dispacci PARTICOLARI

Ribassi di Borsa

(S) ROMA, 1, ore 7 a

Ieri vi furono forti ribassi alla Borsa. Credesi che quest'atto debba essere attribuito al timore che la stampa francese faccia pressioni sulla Camera per indurla a respingere la convenzione per il ritiro degli spezzati d'argento.

(S) Grave irregolarità

ROMA, 1, ore 9 a.

Il «Fanfulla» si occupa stasera del fatto ieri telegrafato, cioè della nomina del signor Durso, elettore del ministro Lacava, ad ispettore delle Banche.

Intanto vi notovhe il «Fanfulla» dice che l'on. Lacava vorrebbe nominare il fratello del Durso a magazzino dell'Economato centrale, mentre adesso è semplice straordinario.

(S) Promozioni nella marina

ROMA, 1, ore 10 a.

Alla metà di novembre si riuniranno al

ministero della marina i comandanti dei dipartimenti e il comandante della squadra permanente per compilare la lista di avanzamento nello stato maggiore generale della marina.

Convenzioni marittime

(S) ROMA, 1, ore 11.20 a.

La «Gazzetta Ufficiale» di ieri sera ha pubblicato il decreto che mette in esecuzione le Convenzioni marittime.

L'onor. Finocchiaro dette le disposizioni perchè il servizio da domani sia attuato.

Dazi in oro

L'«Opinione» conferma la notizia da me telegrafata che nel Consiglio dei ministri di ieri, tutti i ministri furono concordi nel ritenere inopportuno il pagamento dei dazi in oro.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
2 Novembre 1893

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 43 s. 39
Tempo medio di Roma ore 11 m. 46 s. 6

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

	31 Ottobre		
	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	757.6	757.6	758.8
Termometro centigr.	+10.0	+13.9	+11.9
Tensione del vap. acqu.	8.2	7.9	9.0
Umidità relativa	87	87	87
Direzione del vento	NNE	NNE	N
Velocità chil. orar. del vento	4	5	15
Stato del cielo	cop.	cop.	piov.

Dalle 9 ant. del 31 alle 9 ant. del 1
Temperatura massima = + 14.2
» minima = + 11.1

Acqua caduta dal cielo
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 31 mill. 0.5
dalle 9 pom. del 31 alle 9 ant. del 1 mill. 8.0

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO, Proprietario
Leone Angeli, Gerente resp.

AVVISO

Il sottoscritto si pregia infirmare la numerosa e stimata clientela che la sua grande collezione (oltre 200 varietà) di **Crisantemi Europei e Giapponesi** provenienti dalle migliori case nazionali ed estere, è in piena e splendida fioritura.

Sarà lieto se i signori appassionati vorranno onorarlo di una visita nel suo Stabilimento sito in Via Arena (agli Eremitani) N. 3231 ove troveranno pure una ricca collezione di garofani in piena fioritura e piante d'ogni genere ed ornamentali, nonché bulbi da coltivare in vasi e caraffe, negli appartamenti durante l'inverno.

Ha pure un ricco e svariato deposito di **corone** in porcellana metallo e fiori secchi, ed eseguisce qualunque lavoro in fiori freschi.

Come è suo costume, pratica sempre prezzi di tutta convenienza.

EUGENIO RANDI

Banca Cooperativa Popolare DI PADOVA

SPETT. DIREZIONE DEL GIORNALE «IL COMUNE» Città.

Per effetto dell'aumento nel tasso ufficiale di sconto operato dagli Istituti d'Emissione, si avverte che da domani 1. Novembre, avranno vigore presso questa Banca i seguenti tassi d'interesse:

5.50 0/0 per sconti a 3 mesi
6 0/0 per sconti a più lunga scad.
6 0/0 per prestiti fino a 6 mesi
6 0/0 per le sovvenzioni garantite da titoli pubblici, delle Categorie ammesse.

Padova, 31 ottobre 1892.
IL DIRETTORE

STABILIMENTO BAGNI
PADOVA PIAZZA DUOMO 306
Direzione Medica

Aperto anche durante l'inverno, dalle 7 ant. alle 6 nel giorni feriali, e fino alle 3 nel festivi.

Locci riscaldati sempre ed illuminati a gaz dalle 4 alle 6.

Bagni in vasche: caldi, freddi, solferosi, arsenicali.

Doccie fredde e calde; pioggia a colonna fissa, mobile, ascendente, circolare e simultanee.

Riparti separati per signore con ingresso speciale.

Relazione a mezzo di spec. ill. attrezzi massaggio, ginnastica, medica.

Prezzi: Un bagno L. 1.-
» Una doccia » 0.50
» Un bagno » 12.-
» doccie » 8.50-

trimestrale ed annuo vantaggiosissimo.

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

Abbonamento al COMUNE "Giornale di Padova", Lire 16 annue

Orari Ferroviari

1° Novembre 1893

Rete Adriatica				Società Veneta			
Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto	3.55	4.45	omnibus	4.15	5.25	misto (1)	6.33 — 8.14
»	4.38	5.25	»	6.10	7.30	»	7.35 — 10.10
misto	6.35	8.12	diretto	8.45	9.29	»	10.33 — 13.8
omnibus	8.9	9.25	acceler.	9.50	10.51	»	15.13 — 17.48
»	9.36	10.50	misto	12.15	13.25	» (2)	18.20 — 19.16
direttiss.	11.55	12.30	diretto	14.5	14.49	» (3)	18.40 — 19.15
diretto	13.21	14. —	»	14.35	15.14		
acceler.	13.31	14.40	misto	16.25	17.45		
misto	15.45	17.20	»	18.2	19.18		
diretto	17.59	18.45	direttiss.	19.15	19.51		
omnibus	20.11	21.25	diretto	22.45	23.31		
acceler.	21.38	22.30	acceler.	23.25	24.18		

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omnibus	7.40 - 10.25 - 17.20	omn. (2)	5.20 - 7.58
diretto	9.34 - 11.2 - 14.25	misto	6.40 - 10.46
omn.	13.35 - 16.55 - 23.3	accel.	6.10 - 10.10 - 13.23
diretto	14.54 - 16.16 - 19.35	direttiss.	8.15 - 10.35 - 11.54
direttiss.	19.53 - 21.7 - 23.35	omn.	10. — 15.18 - 20.1
misto	20.3 - 22.50 - (1)	diretto	13.5 - 16.10 - 17.56
accel.	— 23 - 1.57 - 6.35	misto (2)	20.10 - — 42
		omn. (1)	14.15 - 22. — (1)
		accel.	18.35 - 23.15 - »
		diretto	23.25 - 2.16 - 3.50

Padova-Bassano		Bassano-Padova			
omn.	5, 6	6,48	omn.	5,38	7,27
»	8, 3	9,43	misto	8,29	10,19
misto	14,36	16,27	»	15,12	17,2
omn.	18,50	20,42	omn.	19,23	21,14

Padova Bagnoli		Bagnoli-Padova			
misto	9,10	10,48	misto	7,10	8,48
»	13,40	15,18	»	11,22	13,—
»	17,30	19,8	»	15,32	17,10

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso			
misto	4,50	7,6	omn.	5,22	7,27
omn.	8,5	9,53	misto	8,9	10,42
misto	14,—	16,42	»	14,56	17,10
omn.	18,20	20,46	omn.	19,19	21,26

Conegliano-Vittorio		Vittorio-Conegliano			
omn.	8,—	8,28	omn.	6,32	6,58
misto	11,10	11,42	misto	8,55	9,23
misto	13,15	13,47	omn.	12,10	12,36
omn.	16,5	16,33	misto	14,55	15,23
»	20,55	21,23	»	19,35	20,—

Padova-Piove		Piove-Padova			
misto	7,50	8,50	misto	6,30	7,30
»	10,50	11,30	»	9,—	10,—
»	13,10	14,10	»	11,50	12,50
»	18,20	19,20	»	17,—	18,—

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova			
omn.	5, 6	6,44	misto	7,17	9,—
misto	11,15	12,55	omn.	16,14	17,47
»	18,22	20,6	misto	20,43	22,20

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Via Broletto, 35
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.
E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malsano prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.
Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti e prendersi in casi di simili incomodi.
Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prenda mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Breganzi

Prezzo bottiglia grande L. 4 = piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

Nella nostra Tipografia
si eseguisce qualunque lavoro a prezzi
convenienti e con la massima sollecitudine

COLLEGIO CONVITTO GIORGIONE

MILITARIZZATO
IN CASTELFRANCO - VENETO

Questo rinomato Collegio è posto sotto il patrocinio del Municipio, ha regolare approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale, conta 19 anni di florida esistenza.

È posto ad oriente della città in una posizione saluberrima, ha orizzonte ridentissimo dei colli asolani, vasti porticati, cortili, palestra ginnastica, sala di scherma, officina per gli allievi macchinisti e può disporre ancora di camere separate per fratelli e per allievi.

Il Collegio è illuminato a luce elettrica.

Buon trattamento, massima sorveglianza, cure amorose - Rimane aperto anche durante le vacanze autunnali.

Istruzione - Regia Scuola Tecnica - Corsi preparatori agli Istituti Militari - Scuola Ginnasiale - Scuola Speciale di Commercio, Scuola allievi macchinisti - Scuole elementari interne.

Gli insegnanti ed i Professori delle scuole interne sono forniti di diplomi legali. - Per schiarimenti o programmi rivolgersi esclusivamente al Direttore Proprietario signor LUIGI GRIPPI.

Ultimo ritrovato della Chimica!

Vero Ristoratore della Cute

Per la Toiletta e nel Bagno

Abbellisce la pelle, rendendola vellutata e facendovi scomparire le macchie e le rughe.

Per l'igiene della Testa

Pulisce e rinvigorisce il cuoio capelluto, distruggendo la forfora e rendendo la capigliatura rigogliosa.

BREVETTO D'INVENZIONE
Proprietari: PIETRASANTA, BIANCHI & C. - MILANO
Vendesi pure presso tutti i principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri
Cent. 75 il pezzo

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITENTE SOVRANO

VOLETE DIGERIR BENE??

DI F. BISLERI - Milano

VOLETE LA SALUTE??

ACQUA DI NOCERA UMBRA

da celebrata mediche
riconosciuta e dichiarata
la Regina delle Acque da tavola

Preg. Sig. F. Bislery, Milano, 16-11-82

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che L'ACQUA DI NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradovole, ottima per il contenuto in acido carbonico. È un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. OTTO N. WITT
Prof. di Chimica Teorica al Politecnico di Berlino
Visto: Il R. Commissario Gerente UNGARO

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciare Milano senza mandarvi una parola d'onore per il suo FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale ottii buonissimi risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, covregge molto bene l'inertza del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trova giovolutissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispezial modo di febbri periodiche.

Dott. SAGLIONE comm. CARLO
Medico di S. M. il Re

Corone mortuarie
chiedere Catalogo alla Ditta
Amilcare Guarneri
Milano

BICICLETTE!

perfezionatissime di prezzo assai conveniente sono quelle fabbricate dalla rinomata e premiata Ditta industriale.

BELLI CESARE

VIA C. ROBBIONI - VARESE - VIA DEL CAIRO
CON FILIALE IN BIELLA

Fabbrica di carrozze d'ogni genere e per uso privato - Omnibus - Tramways - Fergoni e carri.
Copioso assortimento in carrozze ultimate, Carrozze in costruzione da ultimarsi, Carrozze usate rimesse a nuovo.

Prezzi modicissimi
A richiesta si spediscono cataloghi e prezzi correnti

Rappresentante in Milano Enrico Poli & C. - Bigli N. 1

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e sodio

È più efficace dell'Olio semplice

perchè è chimicamente preparata
per la digestione e non stanca lo stomaco.

L'Emulsione Scott è un alimento grasso che non arricchisce il sangue ed arresta la consunzione.

È constatato che l'Emulsione Scott migliora le condizioni fisiche anche all'ultimo grado prolungandone la vita.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI. La genuina Emulsione porta la nostra marca di fabbrica (Pescatore con un merluzzo sul dorso) sopra la fasciatura delle bottiglie.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York
si vende in tutte le Farmacie.

Questo prezioso farmaco, sperimentato anche dal comm. Prof. De Giovanni di Padova è di sorprendente efficacia nell'Anemia, nella Tuberculosi, nel Rachitismo, nella Scrofola, nella Dispepsia, nella Gastriti nelle Febbri di malarìa, nella Spermaorrea, nell'Impotenza, nelle malattie della pelle, negli esaurimenti nervosi, nell'Inappetenza, nella Debolezza generale, nei Languori di stomaco e nelle Malattie dei bambini, in cui è necessario ricostituire il gracile organismo.

Izu rstioni sul metodo di cura corredate da autorevoli attestazioni mediche si spediscono gratis a richiesta.

Prezzo: Bottiglia grande L. 3.50 = Bottiglia piccola L. 2.—
Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata.
Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Inter. az. Mila. o 1892
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura e completa.
Altre specialità proprie della Farmacia Pomello: *Pillole Antimalariche* - *Pillole antibrucellati*.

Deposito e rappresentanza in Padova
presso la Ditta LUIGI CORNELIO
e Farmacia PIANERI & MAURO